

Ex Amcm da demolire, aperto il cantiere

Transennati gli edifici che ora saranno svuotati. Le ruspe in azione dopo ferragosto

di Stefano Luppi

Proseguono le operazioni preliminari nell'area dell'ex Amcm, il comparto tra le vie Carlo Sigonio e buon Pastore su cui l'amministrazione a partire dal prossimo anno ha deciso di intervenire - troppo pesantemente secondo gli ambientalisti e i partiti di opposizione - per ridare dopo 16

anni un aspetto non degradato al complesso a due passi dal centro storico. La ditta Baraldi di San Prospero in queste ore sta svolgendo le operazioni preliminari che porteranno - come anticipava la Gazzetta alcuni giorni fa - alle demolizioni, previste a partire dal 20 agosto.

Si procederà alla demolizione di quattro fabbricati compresa l'ex palazzina degli uffici su cui la soprintendenza ha dato il lasciapassare nonostante le furiose polemiche dell'associazione Italia Nostra. «Abbiamo preso possesso dell'area con il nostro personale - spiega Fabrizio Amadei della Baraldi, il responsabile del cantiere che resterà attivo sino alla seconda metà di ottobre, 90 giorni recita infatti il contratto con l'amministrazione comunale - e stiamo delimitando l'area con luci e recinzioni di cantiere. In questa fase praticamente non occupiamo molto posto per creare meno disagi possibili, mentre quando arriveranno le macchine demolitrici avremo bisogno di un po' più spazio anche per motivi di sicurezza. Ad abbattere impiegheremo tre o quattro giorni a fabbricato perché il tempo servirà non tanto a questa operazione quando poi allo smaltimento delle macerie create. Per non creare problemi dopo ogni abbattimento dei nostri camion preleveranno il calcestruzzo che sarà sminuzzato per il trasporto. Abbiamo già stabi-



Un operaio installa i catelli di cantiere all'ex Amcm. A sinistra due edifici nell'area di via Sigonio

lito l'ordine di abbattimento: prima l'edificio centrale dell'ex Amcm, poi il fabbricato su via Carlo Sigonio e a seguire i due affacciati su Buon Pastore». Intanto gli operai hanno iniziato - e proseguiranno per le prossime

due settimane - a pulire i locali da abbattere, pieni di vecchi materiali come cataste di legno e ferro, scaffalature e allestimenti prodotti per eventi sportivi e culturali del passato: il tutto va sgombrato senza creare dan-

ni a porte e finestre degli stabili per evitare che nei prossimi giorni diventino il ricovero notturno degli sbandati della città. Il Comune dunque accelera, creando ulteriori attriti con Italia Nostra che nei giorni scorsi ha parlato di fretta sospetta perché «priva di ragione visto che neppure è stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione dell'impegnativo intervento. E' facile intendere lo scoperto proposito. Prevenire le decisioni del Tar a cui gli ambientalisti hanno rimesso questioni di negata tutela». L'assessore all'urbanistica Sitta conferma invece i tempi per ridare un volto consono a questa parte della città, confermando il bando attivo da ottobre alla primavera e poi l'inizio dei lavori.

